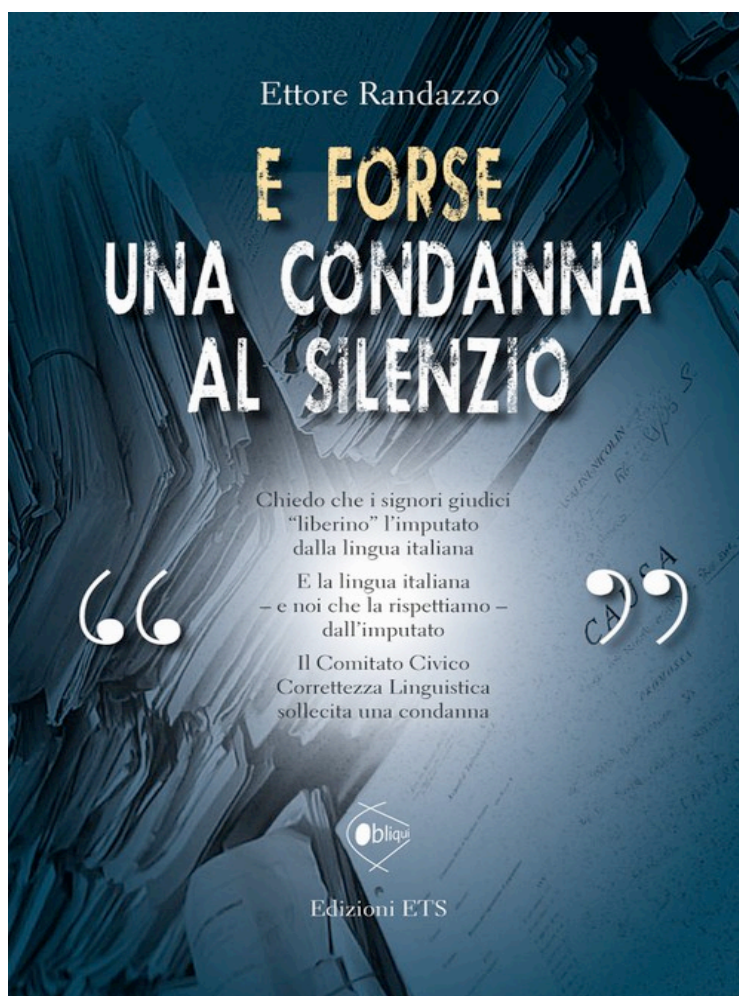


# “ E FORSE UNA CONDANNA AL SILENZIO ”

## READING INTERATTIVO

Regia di Giulia Morello

TRATTO DA



**GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE ORE 19,30**

MANTOVA - MUSEO DEI VIGILI DEL FUOCO, Largo Vigili del Fuoco 1

Seguirà salotto giuridico letterario in cui saranno approfonditi gli spunti di riflessione offerti dallo spettacolo da parte dei prestigiosi Ospiti: Avv. Ettore Randazzo, P.G. Dott. Francesco Mauro Iacoviello, Avv. Sergio Genovesi e dallo Scrittore Diego De Silva.

Ingresso libero - Al termine risotto per tutti i partecipanti all'evento.

Con il patrocinio dell' **Ordine degli Avvocati di Mantova, Camera Penale Lombardia Orientale – Sez. Mantova, Consorzio per la tutela del formaggio Grana Padano, Libreria Di Pellegrini, Galleria Storica Nazionale dei Vigili del Fuoco, Tea S.p.a.**

Protagonista di **“E FORSE UNA CONDANNA AL SILENZIO”** è il professore di lettere Franco Eremita, autore di un saggio sulla lingua italiana considerato "blasfemo", vittima di un'ordinanza cautelare che gli vieta di parlare l'italiano fuori casa.

Il tema centrale del testo è quello di una giustizia incomprensibile e lontana dalla gente, che la considera “affare altrui”. Si mettono in luce le importanti ripercussioni che il processo può avere nella vita di una persona.

La forza dell'opera è, però, quella di offrire allo spettatore innumerevoli spunti di riflessione, riuscendo, attraverso la messa in scena e i suoi personaggi, a rendere concreti e visibili il motore e gli effetti della corruttibilità dell'essere umano, dell'ambizione quando varca il sottile confine che divide l'onestà dalla disonestà e il confine tra ciò che è concesso e quello che il rispetto per gli altri, nonché di noi stessi, dovrebbe farci considerare inammissibile. Il tutto osservato sia dal punto di vista rigoroso dell'autorità giudiziaria, sia dal punto di vista più umano e a volte disperato di chi la giustizia la subisce proprio.

Nell'adattamento realizzato di **“ E FORSE UNA CONDANNA AL SILENZIO ”**, il testo si arricchisce ulteriormente, ponendo l'attenzione anche su quanto la nostra realtà e la nostra opinione possano essere condizionate dai mass media e dagli ormai frequentissimi processi mediatici che vengono svolti su qualunque fatto di cronaca e su quanto, parlando ancora di confini, sia labile quello tra informare sui fatti e porgere come tali una semplice ipotesi di accusa.

La scelta di portare in scena il testo come reading deriva dalla volontà di non voler offrire al pubblico “distrazioni teatrali” che pongano una distanza tra lo spettatore e l'attore e di conseguenza una distanza dall'opera. L'inserimento di un attore-voce narrante tra il pubblico serve a rendere questa distanza approssimativamente vicina allo zero, per poter riuscire a fare quello che ogni forma d'arte dovrebbe: non dare risposte ma porsi domande e rendere lo spettatore attivo, capace, attraverso il confronto, di contribuire con risposte proprie.

## **Presentazione del Museo Storico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**

Nato, unico in Italia, nel 1991 come Galleria Storica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per la forte determinazione dell'allora Comandante ing. Nicola Colangelo e di pochi vigili, ha poi coinvolto per la realizzazione, la ricerca, la sistemazione ed il restauro del materiale attualmente esposto, la quasi totalità del personale che all'epoca operava nel Comando, e dallo stesso volontariamente mantenuto e curato. Con decreto del Ministero dell'Interno del 7/12/94, la Galleria Storica è stata riconosciuta come **sede espositiva permanente di rilevanza nazionale della Galleria Storica Nazionale dei Vigili del Fuoco**, poi trasformato in Museo permanente ed inserito nel circuito museale della Provincia di Mantova e della Regione Lombardia.

Situata nel complesso monumentale del Palazzo Ducale di Mantova, accolta dalle strutture rinascimentali di antichi edifici, vive come testimonianza del passato dei Vigili del Fuoco. Fra le macchine, le più antiche e quelle del secondo dopoguerra, fra elmi e divise, fra attrezzi a volte complicati a volte umili e semplici, mentre si respira un tempo diverso, si possono cogliere lampi di oscuri sacrifici e di straordinarie conquiste dell'uomo.

La millenaria lotta contro la furia devastatrice del fuoco iniziò ad avvalersi di organizzazioni, di tecniche e di mezzi particolari fin dall'epoca romana. Gli studi di idraulica di Leonardo da Vinci e, più avanti nei secoli dagli scienziati illuministi, prepararono il terreno alle grandi evoluzioni del secolo scorso.

La civiltà delle macchine, nei primi decenni del nostro secolo, consentì uno sviluppo che prosegue ai giorni nostri.

Coraggio e scienza, uniti da una straordinaria passione nell'opera svolta al servizio della collettività, furono da sempre alla base dell'attività dei Vigili del Fuoco.

Per questi motivi è un'esperienza fuori dal comune il compiere una rivisitazione delle testimonianze dell'evoluzione tecnica dei mezzi, delle documentazioni grafiche, delle raccolte di immagini e filmati disponibili presso la Galleria Storica, che può rivestire anche un ulteriore particolare interesse per i giovani studenti.

L'iniziativa, che si ricollega a molte altre simili e da tempo attuate in diversi stati europei, ma sinora unica in Italia, è in un certo senso un invito alla collettività a riappropriarsi di questa struttura così vitale dello stato, affinché, meglio conosciuta, possa essere più sentita ed apprezzata.

**Da notare che tutti i mezzi a motore sono perfettamente conservati e funzionanti.**